

2° passo

Parrocchia di Ponte S. Maurizio
ci prepariamo alla...

**Ostensione della
copia conforme della**

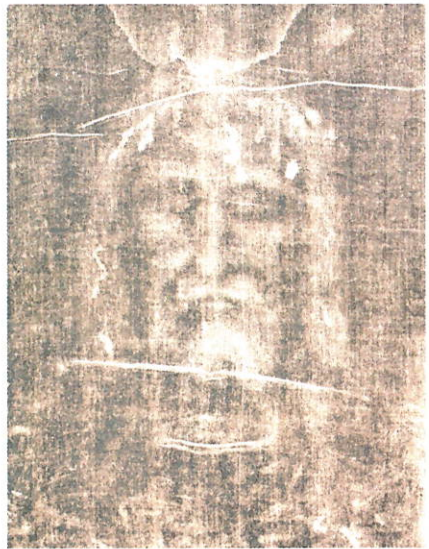
S. Sindone

04 - 15 Aprile 2017

**“Per le sue piaghe
noi siamo stati guariti”**

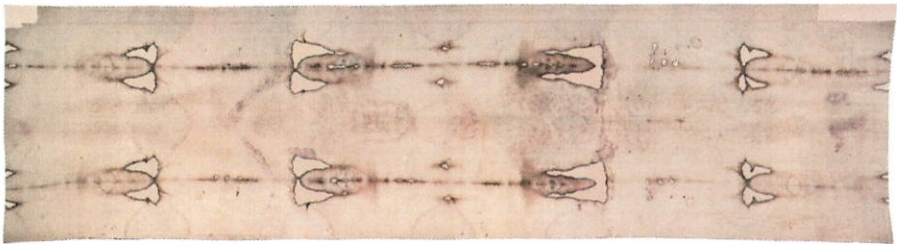
Via Crucis – Venerdì 17 marzo 2017

Dal 1578, quando il duca di Savoia Emanuele Filiberto ne curò il trasferimento da Chambéry, la città di Torino custodisce nella Cappella adiacente al Duomo l'eccezionale reliquia, che viene ritenuta tradizionalmente la Sindone evangelica. Ricerche scientifiche, anche recenti, non sembrano infirmare i dati della tradizione: studi e rilievi fotografici hanno svelato nelle impronte sindoniche la figura di un uomo con i segni della crocifissione. Il culto e la devozione alla Sindone si riferiscono, come quelli di ogni altra « reliquia » o raffigurazione della passione, alla persona divina del Redentore. Ci richiamano, sull'esempio offertoci particolarmente da san Carlo Borromeo, da san Francesco di Sales, alla meditazione dell'amore di Cristo, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.



« Raccolti d'intorno a così prezioso e pio cimelio, crescerà in noi tutti, credenti o profani, il fascino misterioso di Lui e risuonerà nei nostri cuori il monito evangelico della sua voce, la quale ci invita a cercarlo poi là dove Egli ancora si nasconde e si lascia scoprire, amare e servire in umana figura »

(Paolo VI, 23 novembre 1973).



Carissimi

Ancora una volta la nostra comunità è chiamata a vivere un evento di grazia:

**l'ostensione della copia conforme della santa Sindone
che faremo dal 04 al 15 di Aprile.**

E' un evento di grazia, non vogliamo che la visita a questa importante icona, della quale la nostra parrocchia è in possesso dall'anno scorso, sia semplicemente stimolata dalla curiosità, ma dalla fede. Il tema che abbiamo scelto: *"per le sue piaghe noi siamo stati guariti"*, ci invita a fermarci a contemplare, riflettere, pregare su quella passione per la quale è giunta a noi la salvezza. Ci auguriamo quindi che le giornate di ostensione siano per tutti noi un'occasione di grazia, di conversione, di arricchimento per il cammino quaresimale che ha come fine quello di unirci alla morte di Cristo per risorgere con lui nella gioia della Pasqua. Anche questa volta proponiamo una riflessione di Benedetto XVI tenuta al termine della Via Crucis del Colosseo, un valido aiuto alla nostra riflessione, un valido arricchimento per la nostra fede.

don Giuseppe, prevosto

Nella passione di Cristo siamo chiamati a considerare la passione dell'uomo... quindi ad amare Cristo in ognuno dei nostri fratelli

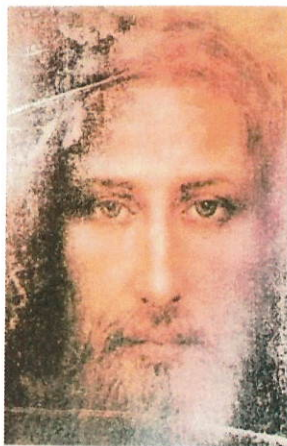
Venerdì Santo, 6 aprile 2007

Cari fratelli e sorelle,

seguendo Gesù nella via della Sua passione vediamo non soltanto la passione di Gesù, ma vediamo tutti i sofferenti del mondo ed è questa la profonda intenzione della preghiera della *Via Crucis*: di aprire i nostri cuori e aiutarci a vedere con il cuore.

I Padri della Chiesa hanno considerato come il più grande peccato del mondo pagano la insensibilità, la durezza del cuore e amavano la profezia del profeta Ezechiele: "Vi toglierò il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne" (cf Ez 36,26). Convertirsi a Cristo, divenire cristiano voleva dire ricevere un cuore di carne, un cuore sensibile per la passione e la sofferenza degli altri.

Il nostro Dio non è un Dio lontano, intoccabile nella sua beatitudine: il nostro Dio ha un cuore. Anzi ha un cuore di carne, si è fatto carne proprio per poter soffrire con noi ed essere con noi nelle nostre sofferenze. Si è fatto uomo per darci un cuore di carne e per risvegliare in noi l'amore per i sofferenti, per i bisognosi.



Preghiamo in questa ora il Signore per tutti i sofferenti del mondo. Preghiamo il Signore perché ci dia realmente un cuore di carne, ci faccia messaggeri del Suo amore non solo con parole, ma con tutta la nostra vita. Amen.

Guardiamo a Colui
che è stato crocifisso
per i nostri peccati



Venerdì Santo, 21 marzo 2008

Cari fratelli e sorelle,

anche quest'anno abbiamo ripercorso il cammino della croce, la *Via Crucis*, rievocando con fede le tappe della Passione di Cristo. I nostri occhi hanno rivisto la sofferenza e l'angoscia che il nostro Redentore ha dovuto sopportare nell'ora del grande dolore, che ha segnato il culmine della sua missione terrena. Gesù muore in croce e giace nel sepolcro. La giornata del Venerdì Santo, così impregnata di umana mestizia e di religioso silenzio, si chiude nel silenzio della meditazione e della preghiera. Tornando a casa, anche noi come coloro che assistettero al sacrificio di Gesù, ci "percuotiamo il petto", ripensando a quanto è accaduto (cf *Lc 23,48*). Si può forse restare indifferenti dinanzi alla morte di un Dio? Per noi, per la nostra salvezza si è fatto uomo ed è morto in croce. Fratelli e sorelle, i nostri sguardi spesso distratti da dispersivi ed effimeri interessi terreni, oggi volgiamoli verso Cristo; fermiamoci a contemplare la sua Croce. La Croce è sorgente di vita immortale, è scuola di giustizia e di pace, è patrimonio universale di perdono e di misericordia; è prova permanente di un amore oblativo e infinito che ha spinto Dio a farsi uomo vulnerabile come noi sino a morire crocifisso. Le sue braccia inchiodate si aprono per ciascun essere umano e ci invitano ad accostarci a Lui certi che ci accoglie e ci stringe in un abbraccio di infinita tenerezza: "Quando sarò elevato da terra, - aveva detto - attirerò tutti a me" (*Gv 12,32*).

Attraverso il cammino doloroso della croce gli uomini di ogni epoca, riconciliati e redenti dal sangue di Cristo, sono diventati amici di Dio, figli del Padre celeste. "Amico!", così Gesù chiama Giuda e gli rivolge l'ultimo drammatico appello alla conversione; amico chiama ognuno di noi perché è amico vero di tutti. Purtroppo non sempre gli uomini riescono a percepire la profondità di quest'amore sconfinato che Iddio nutre per le sue creature. Per Lui non c'è differenza di razza e cultura. Gesù Cristo è

morto per affrancare l'intera umanità dalla ignoranza di Dio, dal cerchio di odio e vendetta, dalla schiavitù del peccato. La Croce ci rende fratelli. Ci domandiamo: ma che abbiamo fatto di questo dono? Che abbiamo fatto della rivelazione del volto di Dio in Cristo, della rivelazione dell'amore di Dio che vince l'odio? Tanti, anche nella nostra epoca, non conoscono Dio e non possono trovarlo nel Cristo crocifisso; tanti sono alla ricerca di un amore e di una libertà che escluda Dio; tanti credono di non aver bisogno di Dio. Cari amici, dopo

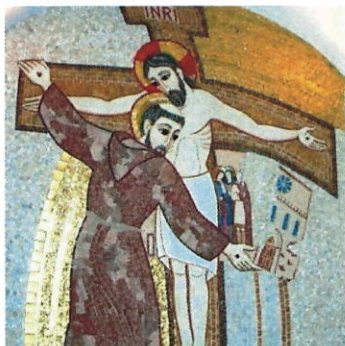


aver vissuto insieme la passione di Gesù, lasciamo questa sera che il suo sacrificio sulla Croce ci interpellì; permettiamo a Lui di porre in crisi le nostre umane certezze; apriamogli il cuore: Gesù è la Verità che ci rende liberi di amare. Non temiamo! Morendo il Signore ha salvato i peccatori, cioè tutti noi. Scrive l'apostolo Pietro: Gesù "portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti" (1Pt 2,24). Questa è la verità del Venerdì Santo: sulla croce il Redentore ci ha restituito la dignità che ci appartiene, ci ha resi figli adottivi di Dio che ci ha creati a sua immagine e somiglianza. Restiamo dunque in adorazione davanti alla Croce. O Cristo, Re crocifisso, donaci la vera conoscenza di Te, la gioia a cui aneliamo, l'amore che colmi il nostro cuore assetato d'infinito. Così Ti preghiamo questa sera, Gesù, Figlio di Dio, morto per noi in Croce e risorto il terzo giorno. Amen!

Riflessioni di santi davanti alla croce...

O croce, indicibile amore di Dio, croce, gloria del cielo! Croce, salvezza eterna; croce, terrore dei malvagi. Sostegno dei giusti, luce dei cristiani, o croce, per te sulla terra Dio nella carne si è fatto schiavo; per te nel cielo l'uomo in Dio si è fatto re; per te la luce vera è sorta, la notte maledetta fu vinta. Tu hai rovesciato per i credenti i templi delle nazioni; e sei tu la fibula della pace, che unisce gli uomini in Cristo mediatore. Sei diventata la scala su cui l'uomo sale al cielo. Sii sempre per noi, tuoi fedeli, la colonna e l'ancora: sostieni la nostra dimora, conduci la nostra barca. Nella croce sia salda la nostra fede, in essa si prepari la nostra corona.

(Composta da san Paolino da Nola (355-431), uno dei vescovi più illustri dell'antichità cristiana, che si prefisse lo scopo di «ammaestrare il cuore degli uomini con la dolcezza» della Parola di Dio.



Alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del mio cuore. Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.
(Composta da san Francesco d'Assisi davanti al Crocifisso di san Damiano durante i primi anni della sua conversione)

Tu lo sai bene, o Signore: se io ti amo, non ti amo per il cielo che mi hai promesso; se temo di offenderti, non è per l'inferno che mi minaccia.

Quel che mi attira a te, o Signore, sei tu stesso, tu solo: è di vederti, o mio Signore Gesù, inchiodato sulla croce, colo corpo coperto di piaghe, in preda alle angosce della morte. E il tuo amore si è talmente impadronito del mio cuore che anche se il Paradiso non esistesse, ti amerei lo stesso; se non esistesse l'inferno ti amerei ugualmente.

Tu nulla hai da promettermi, nulla da darmi per provocare il mio amore, perché anche non sperando affatto quel che spero, ti amerei come ti amo. Amen.

(Atto di amor puro... Composto da santa Teresa di Gesù -1515/1582)

Noi ti adoriamo, Cristo Gesù. Ci mettiamo in ginocchio e non troviamo parole sufficienti per esprimere quel che proviamo davanti alla tua morte in croce. Noi desideriamo, o Cristo, gridare oggi verso la tua misericordia, più grande di ogni forza e potenza, alla quale possa appoggiarsi l'uomo. La potenza del tuo amore si dimostri ancora una volta più grande del male che ci minaccia. Si dimostri più grande dei molteplici peccati che si arrogano in forma sempre più assoluta, la cittadinanza nella vita degli uomini. Amen.

(Composta da san Giovanni Paolo II)





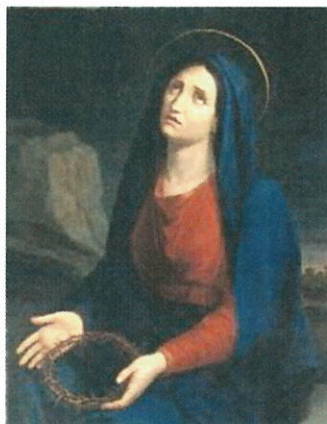
Quante volte, Signore, non siamo stati fedeli, non siamo stati realisti di fronte alle cose; quante volte abbiamo creduto poco all'inesauribile forza di vita derivante dalla croce!

Concedi, o Signore, che contemplandola noi ci sentiamo amati da te, amati da Dio, fino in fondo, così come siamo; e crediamo che, per la forza della croce, esiste in noi una capacità nuova di dedicarci ai fratelli, secondo quello stile e quel modo che dalla croce ci viene insegnato e comunicato.

Donaci, o Signore, di scoprire che la croce fa nascere davvero un uomo nuovo dentro di noi, accende nuove forme di vita fra gli uomini, diventa il preludio, la premessa e l'anticipazione di quella vita piena che esplose nel mistero della risurrezione.

Ci mettiamo in ginocchio davanti alla croce con Maria e chiediamo di comprendere, come lei ha compreso, il mistero che trasforma il cuore dell'uomo e che trasforma il mondo. Amen.

(Composta dal card. Carlo Maria Martini)





Ostensione della Riproduzione
in misura reale della

SACRA SINDONE

Parrocchia di Ponte san Maurizio
la chiesa sarà aperta dalle ore 08.30 alle 21.30

Martedì 04 Aprile ore 20.30:

Messa solenne di ostensione della Sindone
Presieduta dal Vescovo emerito Diego Coletti

Giovedì 06 Aprile:

ore 16.40 in collegamento con **RADIO MARIA**
animazione del Rosario e celebrazione della Messa

ore 20.30 incontro di lettura del Sacro Telo nella
prospettiva storica, artistica, spirituale l'incontro sarà
proposto da **mons. Guido Calvi**, responsabile della
Lipsanoteca (reliquie) della Diocesi

Venerdì 07 Aprile:

ore 20.30 Celebrazione dell'INNO AKATHISTOS ALLA
DIVINA PASSIONE DEL NOSTRO SIGNORE GESÙ
CRISTO presieduto da **P. Angelo Melocchi**,
(biri-tuale di rito bizantino-slavo per indulto della S. Sede)

Lunedì 10 Aprile:

ore 20.30: **don MARCO CAIROLI**, docente di Sacra
Scrittura presso il nostro Seminario, ci guiderà alla
lettura della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo
secondo Matteo